



---

**Original Article: NUOVA COMPRENSIONE DEI PROBLEMI DELLA FILOSOFIA NEL  
CONTESTO DEL SOSTEGNO EMPIRICO PROBLEMATICI SCIENTIFICI E  
CONFUTAZIONE SUA APPROVAZIONE**

**Citation**

Makuhin P. G. Nuova comprensione dei problemi della filosofia nel contesto del sostegno empirico problematici scientifici e confutazione sua approvazione. *Italian Science Review*. 2014; 7(16). PP. 452-455.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/july/Makuhin.pdf>

**Author**

P. Makuhin, Omsk State Technical University, Russia.

Submitted: July 15, 2014; Accepted: July 26, 2014; Published: July 31, 2014

Esperienza di dodici anni di insegnamento della filosofia, con principalmente a studenti universitari e post-laurea di specialità tecniche, l'autore dà ragione di credere che il primo e apparentemente più ovvio argomento a favore della filosofia non scientifica per la formulazione indipendente da cui provengono molti nuovo studio-è la mancanza di metodo inter-soggettivo e universalmente valida (in base al quale intesa principalmente come empirica) prova proposizioni filosofiche per essere vero. Come abbiamo già sottolineato [1], è la filosofia domande critiche sulla verità del suo giudizio è il più pericoloso-in termini di prospettive di filosofia in materia di istruzione moderna-la tendenza del moderno dibattito russo sullo statuto scientifico della conoscenza filosofica. La concezione più comune della verità è la teoria: in primo luogo, la corrispondenza, suggerendo una "corrispondenza esterna di conoscenza della realtà all'interno di una certa attività" [2, p. 170], e in secondo luogo, la coerenza, in base al quale è collocato il "elementi interni di conformità di conoscenza tra loro all'interno di un

sistema concettuale" [2, p. 170], e in terzo luogo, la teoria del valore di verità è vista come una prova della sua utilità, convention, economia di pensiero, la morale, ecc Ma nel quadro di questo articolo ci limitiamo al primo concetto, e più in particolare-così la sua opzione, in cui la corrispondenza è stabilita dalle procedure di verifica e di falsificazione, che solleva interrogativi sulla filosofia scientifica e la sua verità in connessione con il problema della sua base empirica.

Di conseguenza, lo scopo di questo articolo è quello di dimostrare che il programma e come un esperimento, e l'interpretazione dei risultati in una certa misura dipenderà l'orientamento teorico originale del ricercatore, che non consente una fondamentalmente si oppongono scienza come "la conoscenza del tutto empiricamente fondata" della filosofia come conoscenza "non verificabile, nefalsifitsiruemomu e quindi non scientifica". Per affrontare questi problemi a un livello che corrisponde al livello attuale di sviluppo della scienza della scienza, è necessario considerare quanto segue. Poiché il programma è pieno di

prova empirica delle teorie scientifiche è più completamente sviluppato nel quadro del neo-positivismo e soprattutto (come, per esempio, O. Neurath, "la visione scientifica moderna del mondo è caratterizzata dalla comunicazione con l'evidenza empirica, una prova sperimentale sistematica" [3, p. 290] che, ovviamente, non consente di riconoscere le affermazioni scientifiche della filosofia, che è fondamentalmente impossibile da ridurre a un "frasi di protocollo", vale a dire, abstract, il cui contenuto si basa su osservazioni dirette), poi girare al post-positivismo, che di conseguenza è emerso come una risposta critica a questo programma e più costantemente il suo superato. In particolare, è nell'ambito della post-positivismo era la realizzazione di "carico teorico dell'esperienza" e il fatto che i dati empirici della scienza sono il risultato di razionale convenzione scienziati, in relazione a ciò che consideriamo l'idea di Lakatos. In questo documento, "La falsificazione e la metodologia dei programmi di ricerca scientifica" hanno motivate la tesi che "le offerte verità valore" osservazione "non può essere identificato in modo univoco: nessuna dichiarazione di fatto non può essere esperimento dimostrabile giustificata" [4, p. 283], sulla base di dichiarazioni teoriche possono essere emessi solo da altre dichiarazioni teoriche, ma non i fatti. Inoltre, l'idea di "cercare di dimostrare la proposta, citando la testimonianza dei sensi, è ancora qualcosa da dimostrare la sua innocenza, "sbattendo il pugno sul tavolo" [4, p. 283-284]. Su questa base, I. Lakatos critica sostenitori dzhastifikatsionizma (posizione nella metodologia della scienza, secondo il quale "la base delle conoscenze scientifiche può essere formata... "fatti ben stabiliti" [5, p. 637]), che "credono, se la conoscenza scientifica consiste di dichiarazioni evidence-based" [4, p. 276] e il "consentire solo teoria basata sull'evidenza" [4, p. 288], e falsificazionista ingenuo che "ha messo in prima linea "smentite" [4, p. 308]-"il progresso della

scienza e inibito dzhastifikatsionizmom falsificazionismo ingenuo" [4, p. 332]. Tuttavia, dal momento che la "crescita di Scienze-un aumento del caos, la costruzione della Torre di Babele" [4, p. 299], gli "scienziati e filosofi... preferito dzhastifikatsionistskie illusione, ma non sarebbe stato gettato in questo incubo" [4, p. 299].

Questo è realizzato in moderna filosofia russa della scienza-per esempio, N.I. Martishina indica che nel processo di ripensamento della comprensione intrinseca della validità della scienza classica "primo attacco esposto centrale per l'immagine classica di scienza come conoscenza empirica della validità di" [6, p. 33], che è legato alla critica di "rifiuto della sottomissione della teoria come risultato di esperienza successivo movimento attraverso una serie di minimo, generalizzazioni rigorosamente riconciliazione" [6, p. 34]. Dal fatto che una teoria scientifica non è derivabile da esperienza, si può concludere che si tratta, in primo luogo, e non può essere ridotta a completamente al fine di verificare, in secondo luogo, modo inequivocabile non confutabile-"in termini di metodologia moderna realistico, quando rileva il fatto in contrasto con la teoria, non respinta automaticamente se non si hanno esaurito le possibilità di modifica e di protezione" [6, p. 34], con un conseguente "confutazione della teoria è spesso complesso e richiede tempo, certamente al di là della portata del processo empirico" [6, p. 34]. Generalizzando questo, N.I. Martishina elenca i seguenti fattori che contribuiscono alla incapacità di completare lo studio empirico e confutazione della teoria: la dipendenza dei dati sperimentali mediante procedure di osservazione e di indagine; complessità e l'ambiguità delle teorie di interpretazione empiriche più alto livello di astrazione che non hanno una unità di chip di contatto con la realtà; carico teorica dell'esperimento stesso, compreso ipotesi di impatto sulla sua esperienza programma, la scelta degli strumenti e, soprattutto, sulla

interpretazione dei risultati, che rende problematica la nozione di esperimento critico [6, p. 34-36].

Allo stesso modo osserva L.A. Mikeshina che se l'ideale classico della scienza, scienza naturale generata 17-19 secoli. Trattati ragionevolezza come principalmente empirica, suggerendo la possibilità di ridurre ogni conoscenza scientifica per un completamente solida base, a partire dal 20° secolo. approvato dalla consapevolezza che "la combinazione di tradizionale e consueto" test della teoria "... è ruvida, termine indefinito, dietro la quale sono procedura complessa e contraddittoria" [7, p. 314]-dopo tutto, "non sottoposto a verifica della teoria stessa e la base di fondo del modello di regime, e la sua interpretazione empirica, indagine, empiricamente verificabile" [7, p. 314].

Tuttavia, questa consapevolezza è particolarmente importante dai naturalisti del ventesimo secolo., Tra i quali in primo luogo che chiamiamo Einstein con la sua tesi che i fatti empirici "evocano solo, suggerisce una teoria, ma non forzarlo". Chiarire questo, gli diamo come dicendo che "non vi è alcun percorso logico, in seguito alla quale abbiamo potuto venire dalla percezione sensoriale ai principi alla base del sistema teorico" [8, p. 154], e quindi "l'unico modo di capirli è l'intuizione, che aiuta a vedere l'ordine, il rivestimento delle manifestazioni esterne dei vari processi" [8, p. 154]. A questa idea, è tornato più volte-per esempio, sottolineando che "un sistema logico di concetti in fisica è solo nella misura in cui i suoi concetti e le sentenze pronunciate in conformità richiesto con il mondo dell'esperienza sensoriale" [9, p. 307], che rende il inevitabili fluttuazioni scienziato tra i seguenti estremi. Da un lato, qualsiasi scienziato, "cercando di collegare direttamente al concetto di... il mondo dell'esperienza sensoriale" [9, p. 307], ma dall'altra-"riconosce che il percorso logico dai dati empirici al mondo dei suoi concetti non esistono. Allora diventa un approccio più realistico, perché si comincia a

realizzare l'indipendenza logica hanno costruito il sistema" [9, p. 307].

Dei meno noti, ma non per questo meno importante nel contesto di questo articolo può essere chiamato scienziati medico e batteriologo L. Fleck, che nella sua monografia "La nascita e lo sviluppo di un fatto scientifico" (1935) ha anticipato l'idea delle rivoluzioni scientifiche, Thomas Kuhn. In particolare, formulò l'idea che "anche le descrizioni apparentemente più oggettivi e chiari di fenomeni morbosi e anatomia umana sono socialmente costruiscono" [10, p. 416], perché "in base ai presupposti teorici in loro possesso, medici e biologi vedono lo stesso fenomeno cose completamente diverse" [10, p. 416], e di più, "non si vede che... (dominante a questo o quello scienziato-MP) non corrisponde allo stile di pensiero", di cui L. Fleck conclude che non vi è alcuna osservazione libero-sumo di fatti [10, p. 417].

Riassumendo l'articolo, notiamo che se pozitivistkaya programma particolarmente neopozitivistkaya di costruzione della scienza non è permesso di accettare la filosofia della scienza, anche specifici, grazie alla connessione problematica tra teoria ed empirismo, una sintesi che la critica del programma di Duhem-Quine tesi, secondo la quale "non c'è severa, dipendenza univoca tra le dichiarazioni di alcuni della teoria ed evidenza empirica" [6, p. 34], e le "proposte teoriche in linea di principio non è pienamente determinato da dati empirici" [6, p. 34] nega questa critica dello statuto scientifico della filosofia della persuasione non ci permette di negare il carattere scientifico della filosofia. Dopo P. Duhem e Quine, secondo V.N. Poro, ha mostrato che la "teoria scientifica è un sistema isolato di dichiarazioni, ed è associata con una vasta" sfondo "conoscenza e quindi può sempre essere "salvato" dalla confutazione, se apportare le modifiche appropriate in "background" [11, p. 218].

#### References:

1. Makuhin, P.G. 2013. La questione della conoscenza scientifica di stato filosofico:

discussioni russa contemporanea su sua verità alle caratteristiche del scienza non classica. pp. 124-126.

2. Kasavin, I. T. 2010. Truth//New Encyclopedia of Philosophy. Moscow. pp. 169-172.

3. p. by: Habermas. J. 2001. Moral consciousness and communicative action. St. Petersburg. 380 p.

4. Lakatos, I. 2003. Falsification and the methodology of scientific research programs. Moscow. pp. 273-453.

5. Porus, V.N. 2010. Dzhastifikatsionizm//New Encyclopedia of Philosophy. Moscow. 637 p.

6. Martishina, N.I. 1996. Cognitive bases parascience: Nauch.izdanie. Omsk. 187 p.

7. Mikeshina, L.A. 2005. Philosophy of Science: Contemporary epistemology. Moscow. 464 p.

8. Einstein, A. 1967. Prologue//Collected Works: 4 volumes. pp. 152-155.

9. Einstein, A. 1967. Comments on articles//Collected Works: 4 volumes. pp. 294-315.

10. Philosophy of the Social Sciences and Humanities. Moscow. 2006. 912 p.

11. Porus, V.N. 2009. Duhem-Quine thesis//Encyclopedia epistemology and philosophy of science. Moscow. 218 p.